

Arcidiocesi di
Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia

**NOVENA
DI NATALE
2012**

INNO

*Véni, véni, Emmánuël;
Captívum sólve Israëi,
Qui gémit in exílio
Privátus Déi Fílio.
Gáude! Gáude! Emmánuël,
Nascétur pro te, Israëi!*

*Véni, O Jesse Virgula;
Ex hostis tuos úngula,
De specu tuos tártari
Educ, et antro bárathri.
Gáude! Gáude! Emmánuël,
Nascétur pro te, Israëi!*

*Véni, véni, O Oriens;
Soláre nos advéniens;
Noctis depélle nébulas,
Dirásque noctis ténebras.
Gáude! Gáude! Emmánuël,
Nascétur pro te, Israëi!*

*Véni, Clávis Davidica!
Régna reclúde caélica;
Fac íter tútum súperum,
Et cláude vías ínferum.
Gáude! Gáude! Emmánuël,
Nascétur pro te, Israëi!*

*Véni, véni, Adónai!
Qui pópulo in Sínai,
Légem dedísti vértice,
In majestáte glóriæ.
Gáude! Gáude! Emmánuël,
Nascétur pro te, Israëi!*

Vieni, vieni, o Emmanuele;
libera dalla prigionia Israele,
che geme in esilio
fino alla venuta del Figlio di Dio.
Rallegrati! Rallegrati! Israele,
nascerà per te, l'Emmanuele!

Vieni, o Germoglio di Jesse;
liberaci dagli assalti del male,
salvaci dall'abisso dell'inferno
e dal baratro della morte.
Rallegrati! Rallegrati! Israele,
nascerà per te, l'Emmanuele!

Vieni, vieni, o Tu che sorgi;
irrompi in noi con il tuo fulgore;
allontana la caligine della notte,
e disperdi le tenebre della morte.
Rallegrati! Rallegrati! Israele,
nascerà per te, l'Emmanuele!

Vieni, o Chiave di Davide!
spalanca le porte del Tuo Regno;
rendi sicuro il cammino verso i cieli,
e chiudi le vie degli inferi.
Rallegrati! Rallegrati! Israele,
nascerà per te, l'Emmanuele!

Vieni, vieni, o Signore!
che dall'alto del Sinai,
donasti la Legge al Tuo popolo,
nella maestà della gloria.
Rallegrati! Rallegrati! Israele,
nascerà per te, l'Emmanuele!

MAGNIFICAT

*L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.
Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.*



Presidente

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea

Amen.

Presidente

La pace sia con voi.

Assemblea

E con il tuo spirito.

LA FIGURA DEL VESCOVO NELLA CHIESA

Il tempo di grazia che stiamo vivendo nella nostra Arcidiocesi si connota di una duplice gioia. L'Avvento ci conduce, attraverso la liturgia, nella gioiosa attesa del Salvatore che viene ad abitare la nostra storia. Accanto a questo Mistero profondo su cui si fonda la nostra fede cristiana, come Chiesa locale siamo chiamati a celebrare l'attesa del nostro nuovo Arcivescovo, don Pasquale Cascio, presenza di Cristo nella nostra storia ecclesiale.

“I Vescovi, che per divina istituzione sono successori degli Apostoli, mediante lo Spirito Santo che è stato loro donato, sono costituiti Pastori della Chiesa, perché siano anch'essi maestri di dottrina, sacerdoti del sacro culto e ministri del governo” (CJC n 375).

La parola Vescovo viene dal greco *ἐπίσκοπος* (*epìscopos*), che significa custode, guardiano. Don Pasquale è chiamato a custodire e guidare la porzione del gregge di Dio che vive nella nostra terra dell'Alta Irpinia.

“Cristo Signore, per pascere e sempre più accrescere il popolo di Dio, ha stabilito nella sua Chiesa vari ministeri, che tendono al bene di tutto il corpo. I ministri infatti che sono rivestiti di sacra potestà, servono i loro fratelli, perché tutti coloro che appartengono al popolo di Dio, e perciò hanno una vera dignità cristiana, tendano liberamente e ordinatamente allo stesso fine e arrivino alla salvezza” (LG n 18).

Grazie ai Vescovi l'antico messaggio del Vangelo si fa nuovo nel dipanarsi dei secoli, attraverso il mistero della successione apostolica. I Dodici che conobbero Gesù nel suo manifestarsi alla storia hanno custodito il messaggio della Chiesa trasmettendo la Buona Novella. In ogni Vescovo è quindi rappresentata la Tradizione viva della Chiesa, alimentata dalla Spirito Santo, e confermata attraverso il Sacramento dell'Ordine del quale solo il Vescovo possiede la pienezza di Grazia. Il Vescovo pertanto non rappresenta solamente una figura istituzionale ma è garanzia della presenza del Cristo Buon Pastore nella vita della nostra Chiesa.

INNO (vedi pagina 2)

ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal libro del profeta Sofonia 3,14-18a

Il Signore esulterà per te con grida di gioia.

Rallegrati, figlia di Sion,
grida di gioia, Israele,
esulta e acclama con tutto il cuore,
figlia di Gerusalemme!

Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico.

Re d'Israele è il Signore in mezzo a te,
tu non temerai più alcuna sventura.

In quel giorno si dirà a Gerusalemme:

«Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia!

Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente.

Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore,
esulterà per te con grida di gioia».

COMMENTO/RIFLESSIONE

Iniziamo il cammino della novena del Santo Natale con l'invito del Profeta Sofonia a rallegrarci perché le promesse si compiono: Chi è la figlia di Sion? È il popolo amato da Dio, è la Vergine, Immacolata per il suo Figlio, è la Chiesa dei redenti, perdonati e salvati. Perciò Dio stesso gioisce perché ci rende nuovi e ci comunica la sua gioia.

ANTIFONA

Ecco verrà il Signore della terra e toglierà il giogo della nostra schiavitù.

MAGNIFICAT (vedi pagina 3)

INTERCESSIONI

R. Maranathà, vieni Signore Gesù!

Perché continuino nella Chiesa di oggi i prodigi operati agli inizi della predicazione del Vangelo. Preghiamo.

Perché la nostra Chiesa diocesana, che si prepara ad accogliere il nuovo Pastore, non smetta mai di confrontarsi con le esigenze del Vangelo, avverta il bisogno urgente di evangelizzazione dell'umanità, assuma degli orientamenti operativi e si impegni nella fedeltà a concreti propositi. Preghiamo.

Per coloro che hanno responsabilità politiche, perché superando ogni forma di ambizione e di potere, e attenti alle difficoltà sociali ed economiche del nostro tempo, si impegnino nella realizzazione di progetti che concorrano alla costruzione della pace e al rispetto per la vita di ogni uomo. Preghiamo.

Per coloro che sono nella sofferenza e nel disagio sociale, per tutti coloro che stentano a guardare con fiducia al futuro, perché sappiano trovare nella comunità cristiana, ascolto ed accoglienza oltre che un concreto sostegno alle loro tante difficoltà. Preghiamo.

Perché i fedeli laici, docili all'insegnamento della Chiesa e sostenuti dal pane eucaristico, centro della vita spirituale, si impegnino nei campi ad essi affidati con generosa dedizione, a lode e gloria del nome di Dio. Preghiamo.

PADRE NOSTRO

ORAZIONE

O Dio, fonte della vita e della gioia, rinnovaci con la potenza del tuo Spirito, perché corriamo sulla via dei tuoi comandamenti, e portiamo a tutti gli uomini il lieto annunzio del Salvatore, Gesù Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

BENEDIZIONE



Presidente

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea

Amen.

Presidente

La pace sia con voi.

Assemblea

E con il tuo spirito.

IMPOSIZIONE DELLE MANI E PREGHIERA CONSACRATORIA

Il ministero apostolico è trasmesso attraverso l'imposizione delle mani accompagnata da una preghiera come ci ricordano anche alcuni passi del Nuovo Testamento: "*Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani*" (At 6, 6); "*Non trascurare il dono che è in te e che ti è stato conferito, mediante una parola profetica, con l'imposizione delle mani da parte dei presbiteri*" (1Tm 4, 14); "*Per questo motivo ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani*" (2Tm 1, 6).

Questa è anche la prassi già presente nei riti di ordinazione più antichi, come quelli raccolti nella *Traditio apostolica* e negli *Statuta Ecclesiae Antiqua*.

Il mettere le mani sul capo della persona o su una cosa, possibilmente con un contatto fisico, è un gesto polivalente, eloquente ed espressivo. Può indicare perdono, benedizione, trasmissione di forza benedicente.

Il rito essenziale del Sacramento dell'Ordine è costituito, per i tre gradi, proprio dall'imposizione delle mani, da parte del Vescovo, sul capo dell'ordinando come pure dalla specifica preghiera consacratrice che domanda a Dio l'effusione dello Spirito Santo e dei suoi doni adatti al ministero per il quale il candidato viene ordinato.

Nell'ordinazione episcopale, oltre al vescovo principale e almeno due vescovi concelebranti, impongono le mani sul capo dell'eletto tutti i vescovi presenti e durante la preghiera consacratrice due diaconi tengono il libro dei Vangeli aperto sopra il capo dell'ordinando.

INNO (vedi pagina 2)

ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal libro della Genesi 49, 2.8-10

Non sarà tolto lo scettro da Giuda.

In quei giorni, Giacobbe chiamò i figli e disse:

«Radunatevi e ascoltate, figli di Giacobbe,
ascoltate Israele, vostro padre!

Giuda, ti loderanno i tuoi fratelli;

la tua mano sarà sulla cervice dei tuoi nemici;
davanti a te si prostreranno i figli di tuo padre.

Un giovane leone è Giuda:

dalla preda, figlio mio, sei tornato;

si è sdraiato, si è accovacciato come un leone
e come una leonessa; chi lo farà alzare?

Non sarà tolto lo scettro da Giuda

né il bastone del comando tra i suoi piedi,
finché verrà colui al quale esso appartiene
e a cui è dovuta l'obbedienza dei popoli».

COMMENTO/RIFLESSIONE

Giacobbe benedice i suoi figli e nelle parole di benedizione c'è il seme del futuro, che appartiene al disegno di Dio. Da Giuda, il leone, il figlio forte, verrà il Messia; Egli avrà l'autorità della Parola, che chiama all'obbedienza della fede da parte di tutti i popoli (Rm 1, 5). È la Sapienza che esce dalla bocca dell'Altissimo e tutto dispone con forza e dolcezza.

ANTIFONA

O Sapienza, proferita dalla bocca dell'Altissimo, che abbracci con la tua potenza l'universo e soavemente disponi ogni cosa, vieni ad insegnarci la via della prudenza.

MAGNIFICAT (vedi pagina 3)

INTERCESSIONI

R. Maranathà, vieni Signore Gesù!

Per la Santa Chiesa: nell'attesa della venuta del Signore continui a tenere fisso in Lui il suo sguardo, per essere fervida nella fede, forte nell'amore e incrollabile nella gioia. Preghiamo.

Per il nostro vescovo eletto Don Pasquale Cascio: nella sua vita, arricchita dalla chiamata episcopale, senta sempre la gioia di comunicare la bellezza del Vangelo nella novità dello Spirito. Preghiamo.

Per coloro che hanno pubbliche responsabilità: legislatori, governanti, amministratori; impegnino le loro energie a promuovere il bene comune per l'edificazione dell'umana convivenza, senza snaturare quanto scritto nel cuore dell'uomo. Preghiamo.

Per gli operatori pastorali: la loro testimonianza sia nutrita dalla Parola, dalla preghiera e da gesti di carità concreta che scaturiscono dall'Eucaristia. Preghiamo.

Per le nostre comunità: nella consapevolezza che la gioia nasce dalla fede che percepisce già presente il Signore, sappiano preparare il Natale restando vigilanti nella preghiera ed esultanti nella lode. Preghiamo.

PADRE NOSTRO

ORAZIONE

O Cristo, Leone di Giuda, tu, il vincitore, vieni a far fiorire la giustizia e la pace. Durante lunghi secoli, hai tessuto la lunga trama della tua incarnazione. Nel tuo nome sono benedette tutte le stirpi umane. Donaci di cantare sempre a te con la nostra vita, insieme ai poveri e ai giusti che ti acclamano per i secoli dei secoli. Amen.

BENEDIZIONE

martedì

18

DICEMBRE
2012

Presidente

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea

Amen.

Presidente

La pace sia con voi.

Assemblea

E con il tuo spirito.

L'UNZIONE CRISMALE

Poiché con l'imposizione delle mani e la preghiera di ordinazione si è compiuto il Sacramento, i riti che seguono devono essere considerati come riti esplicativi dell'ordinazione avvenuta. Ciò vale anche per l'unzione crismale del capo. Essa era stata accolta nel rito di ordinazione nell'area franco-gallicana del sec. VIII, con chiara ispirazione dall'unzione del sommo sacerdote dell'Antico Testamento (cf Lv 8, 12). Ora essa è espressione della partecipazione del neo-ordinato al sommo sacerdozio di Cristo, e ciò è chiarito dalle parole che l'accompagnano: *“Dio, che ti ha fatto partecipe del sommo sacerdozio di Cristo, effonda su di te la sua mistica unzione e con l'abbondanza della sua benedizione dia fecondità al tuo ministero”* (dal rito di ordinazione).

Ricordiamo anche che il Crisma è olio mescolato con essenze di profumo esso viene utilizzato anche per amministrare i Sacramenti del Battesimo e della Confermazione.

Il termine deriva dal greco *χρίσμα* (*crisma*) che significa unguento e rimanda all'azione dell'ungere che il vescovo o il sacerdote compiono sul capo di chi riceve il Sacramento.

INNO (vedi pagina 2)

ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal libro del profeta Geremia 23, 5-8

Susciterò a Davide un germoglio giusto.

«Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra.

Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele vivrà tranquillo, e lo chiameranno con questo nome: Signore-nostra-justizia.

Pertanto, ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali non si dirà più: “Per la vita del Signore che ha fatto uscire gli Israeliti dalla terra d’Egitto!”, ma piuttosto: “Per la vita del Signore che ha fatto uscire e ha ricondotto la discendenza della casa d’Israele dalla terra del settentrione e da tutte le regioni dove li aveva dispersi!”; costoro dimoreranno nella propria terra».

COMMENTO/RIFLESSIONE

Dio ha minacciato i pastori che hanno fatto perire il suo gregge e svela l'intenzione di occuparsi personalmente

delle sue pecore: è la profezia del germoglio giusto nella discendenza di Davide. Nella persona del Messia il popolo sperimenterà la giustizia di Dio: finalmente l'uomo potrà compiere quanto Dio chiede, perché lo sostiene con il suo braccio potente.

ANTIFONA

O Signore e guida della casa d'Israele, tu che apparisti a Mosè nel rovelto ardente e gli desti la legge sul monte Sinai, vieni a redimerci, dispiegando la tua forza.

MAGNIFICAT (vedi pagina 3)

INTERCESSIONI

R. Maranathà, vieni Signore Gesù!

Per la Chiesa. Sostienila, o Signore, nella missione che le hai affidato: concedile di rimanere irreprensibile di fronte alle tentazioni del mondo e costante nella vicinanza ai più deboli e bisognosi. Preghiamo.

Per il vescovo eletto Pasquale. Donagli, o Signore, la forza e il coraggio di annunciare il tuo Vangelo nella nostra Chiesa diocesana animato da instancabile carità e giudizio fermo. Preghiamo.

Per la salvezza di tutto il mondo e per coloro che hanno responsabilità civili. La solidarietà sociale e la difesa dei diritti animino, o Signore, il pensiero e l'azione di quanti governano gli Stati e guidano le società civili, per la promozione dell'uomo integrale. Preghiamo.

Per coloro che si trovano in situazioni di sofferenza o di prova. Il fuoco della fede, o Signore, mantenga sempre accesa la speranza di chi soffre; la tua promessa di salvezza sia ancora per coloro che versano nella prova. Preghiamo.

Possano i giovani, o Signore, mai scoraggiarsi in questa nostra epoca di grandi sconvolgimenti, e trovare in te una guida sicura e nella tua Chiesa una proposta di vita autentica. Preghiamo.

PADRE NOSTRO

ORAZIONE

Gesù, Germe di giustizia, Signore della vita, generato da Maria, concepito dallo Spirito: vieni a raccoglierci e a fare di noi un popolo. Donaci il tuo Spirito, perché possiamo unirci alla preghiera di lode dell'umile donna in cui Dio compì le sue meraviglie. Donaci di partecipare alla sua gioia per i secoli dei secoli. Amen.

BENEDIZIONE

mercoledì

19

DICEMBRE
2012

Presidente

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea

Amen.

Presidente

La pace sia con voi.

Assemblea

E con il tuo spirito.

CONSEGNA DEL LIBRO DEI VANGELI

La consegna del libro dei Vangeli si riferisce al mistero della Rivelazione di Cristo. Il vescovo è il primo annunciatore della Parola e la sua missione episcopale dovrà assumere, come modello, la Parola di Gesù.

“Dopo aver a più riprese e in più modi, parlato per mezzo dei profeti, Dio «alla fine, nei giorni nostri, ha parlato a noi per mezzo del Figlio» (Eb 1, 1-2). Mandò infatti suo Figlio, cioè il Verbo eterno, che illumina tutti gli uomini, affinché dimostrasse tra gli uomini e spiegasse loro i segreti di Dio (cfr. Gv 1, 1-18). Gesù Cristo dunque, Verbo fatto carne, mandato come «uomo agli uomini» (3), «parla le parole di Dio» (Gv 3, 34) e porta a compimento l’opera di salvezza affidatagli dal Padre (cfr. Gv 5, 36; 17, 4)” (DV n 4)

La Rivelazione che Dio ha donato all'umanità è custodita nei Vangeli e consegnata alla Tradizione della Chiesa. La consegna simbolica del Vangelo al nostro nuovo pastore rappresenta la continuità della Tradizione ecclesiale, iniziata da Cristo, affidata agli Apostoli ed oggi consegnata alla Chiesa universale.

“Dio, con somma benignità, dispose che quanto egli aveva rivelato per la salvezza di tutte le genti, rimanesse per sempre integro e venisse trasmesso a tutte le generazioni”. (...). Gli apostoli poi, affinché l’Evangelo si conservasse sempre integro e vivo nella Chiesa, lasciarono come loro successori i vescovi, ad essi «affidando il loro proprio posto di maestri». Questa sacra Tradizione e la Scrittura sacra dell’uno e dell’altro Testamento sono dunque come uno specchio nel quale la Chiesa pellegrina in terra contempla Dio, dal quale tutto riceve, finché giunga a vederlo faccia a faccia, com’egli è (cfr. 1Gv 3, 2)” (DV n 7).

INNO (vedi pagina 2)

ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal libro dei Giudici 13, 2-7. 24-25a

La nascita di Sansone è annunciata dall’angelo.

In quei giorni, c’era un uomo di Sorèa, della tribù dei Daniti, chiamato Manòach; sua moglie era sterile e non aveva avuto figli.

L’angelo del Signore apparve a questa donna e le disse: «Ecco, tu sei sterile e non hai avuto figli, ma concepirai e partorirai un figlio. Ora guardati dal bere vino o bevanda inebriante e non mangiare nulla d’impuro. Poiché, ecco, tu concepirai e partorirai un figlio sulla cui testa non passerà rasoio, perché il fanciullo sarà un nazireo di Dio fin dal seno mater-

no; egli comincerà a salvare Israele dalle mani dei Filistei». La donna andò a dire al marito: «Un uomo di Dio è venuto da me; aveva l'aspetto di un angelo di Dio, un aspetto maestoso. Io non gli ho domandato da dove veniva ed egli non mi ha rivelato il suo nome, ma mi ha detto: "Ecco, tu concepirai e partorirai un figlio; ora non bere vino né bevanda inebriante e non mangiare nulla d'impuro, perché il fanciullo sarà un nazireo di Dio dal seno materno fino al giorno della sua morte"». E la donna partorì un figlio che chiamò Sansone. Il bambino crebbe e il Signore lo benedisse. Lo spirito del Signore cominciò ad agire su di lui.

COMMENTO/RIFLESSIONE

È l'annuncio della nascita di Sansone: troviamo la preparazione della madre sterile all'avvenimento straordinario, il fanciullo come nazireo di Dio, cioè separato per essere consacrato a Lui, lo Spirito del Signore su Sansone. La sua storia ci ricorda la forza e il coraggio, ma il suo nome significa uomo solare; come il Battista annuncia Cristo, sole di giustizia.

ANTIFONA

O Germoglio di Jesse posto come segno dei popoli, dinanzi al quale i re chiuderanno la bocca e che le nazioni invocheranno, vieni a liberarci, non indugiare oltre.

MAGNIFICAT (vedi pagina 3)

INTERCESSIONI

R. Maranathà, vieni Signore Gesù!

Per la Chiesa perché sia ancora nel nostro mondo segno di speranza e di carità come il Signore le ha comandato. Preghiamo.

Per il nuovo vescovo Pasquale: il Signore gli conceda la Grazia nel pascere il gregge a lui affidato e il coraggio di un annuncio incondizionato del vangelo. Preghiamo.

Per la salvezza del mondo intero e per chi ha responsabilità civili: ciascuno avverta forte il bisogno dell' uguaglianza e della pace fra i popoli per una crescita comune verso il bene. Preghiamo.

Per coloro che stanno attraversando un periodo di prova e per i sofferenti: non si abbandonino nella disperazione ma attraverso i fratelli e la Grazia del Signore possano ancora guardare oltre il momento presente. Preghiamo.

Per i giovani in discernimento in particolare alla vocazione sacerdotale: possano fare tesoro della voce dello Spirito che li chiama ad una sequela che investe tutta la loro vita e ne fa un dono per tutta la chiesa. Preghiamo.

PADRE NOSTRO

ORAZIONE

O Cristo, vieni a ridarci la speranza. Liberaci da ogni timore, perché possiamo annunciare la tua salvezza e la tua giustizia. Insegnaci a celebrare senza fine le tue meraviglie. Così, potremo unirci a tutti coloro che hanno riconosciuto le cose meravigliose che Dio ha fatto per essi. Canteremo la tua lode per i secoli dei secoli. Amen.

BENEDIZIONE



Presidente

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea

Amen.

Presidente

La pace sia con voi.

Assemblea

E con il tuo spirito.

CONSEGNA DELL'ANELLO

La consegna dell'anello è il segno che indica che il Vescovo è chiamato a rimanere, come sposo, fedele alla Chiesa alla quale è inviato. Come per la liturgia nuziale, l'anello è simbolo di amore e fedeltà tra Cristo e la Chiesa sua Sposa. Il Vescovo, immagine del Cristo Sposo, promette fedeltà nel servizio ed amore incondizionato alla Comunità che è chiamato a guidare. La simbologia delle nozze rimane una delle immagini privilegiate per rappresentare l'alleanza tra Dio e l'umanità. La grazia di Dio è garanzia di fedeltà anche lì dove il popolo si è dimostrato infedele. Così, la Chiesa, imperfetta nella sua dimensione umana, ma Santa per la Grazia che le è stata donata, pur essendo infedele nella sua realtà storica, partecipando dell'amore di Cristo, assume il ruolo di Sposa

fedele dell'Agnello: *“Ralleghiamoci ed esultiamo e diamo a lui la gloria, perché sono giunte le nozze dell'Agnello e la sua sposa si è preparata”* (Ap 19, 7).

INNO (vedi pagina 2)

ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal libro del profeta Isaia 7, 10-14

Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio.

In quei giorni, il Signore parlò ad Àcaz: «Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto».

Ma Àcaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore».

Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele».

COMMENTO/RIFLESSIONE

Isaia profetizza il segno della Vergine in un contesto di grande difficoltà per il popolo di Israele. Nella catastrofe causata dalla cattiveria umana, Dio pianta il fiore della bellezza, Maria Vergine, e da questa bellezza abbiamo l'Emmanuele, cioè Dio-con-noi.

Gesù è Figlio dell'Amore del Padre, che rende belle le sue creature e dimora tra loro.

ANTIFONA

O Chiave di Davide e scettro della casa d'Israele, che apri e nessuno chiude, chiudi e nessuno apre; vieni e toglì dal carcere l'incatenato, che giace nelle tenebre e nell'ombra della morte.

MAGNIFICAT (vedi pagina 3)

INTERCESSIONI

R. Maranathà, vieni Signore Gesù!

Per la Chiesa, perché fedele alla povertà evangelica non persegua le ricchezze terrene, ma l'abbondanza della grazia divina. Preghiamo

Per il Vescovo Eletto Pasquale, perché docile agli insegnamenti di Cristo Buon Pastore possa servire la nostra Chiesa con ardore apostolico. Preghiamo

Per chi governa gli stati, perché la ricerca del bene comune aiuti a vincere le divisioni e le differenze che ancora resistono fra i popoli. Preghiamo

Per chi soffre a causa della fede, perché sull'esempio delle prime comunità riesca ad amare e a perdonare chi lo perseguita. Preghiamo

Per i genitori e gli educatori, perché infondano nelle giovani generazioni il distacco dalle cose materiali e la volontà di possedere i beni spirituali. Preghiamo

PADRE NOSTRO

ORAZIONE

O Gesù, che hai voluto nascere da un'umile vergine, aumenta in noi la fede che purifichi il nostro cuore orientandolo totalmente verso di te. Vegli su di noi la Vergine piena di grazia mediante la quale tu vieni a noi, umile e povero, Signore e Salvatore, per i secoli dei secoli. Amen.

BENEDIZIONE

venerdì

21

DICEMBRE
2012

Presidente

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea

Amen.

Presidente

La pace sia con voi.

Assemblea

E con il tuo spirito.

CONSEGNA DELLA MITRA

La mitra deriva dal copricapo del Sommo Sacerdote d'Israele, il *Mitznefet*, una delle indumentarie sacerdotali ricevute in rivelazione divina secondo il libro dell'Esodo.

Il rito ci dice che la mitra va messa in relazione a due dimensioni fondamentali nella vita del Vescovo: anzitutto egli deve essere in tutta la sua esistenza capace di mostrare la bellezza della Santità di Dio, che è Padre onnipotente e ricco d'amore; ma, poi, anche la sua vita deve essere una tensione in attesa della venuta del Pastore supremo.

Ogni volta che il Vescovo indossa la mitra ricorda a se stesso e agli altri le parole che accompagnano il gesto nei riti esplicativi: *“Ricevi la mitra e risplenda in te il fulgore della santità, perché quando apparirà il Principe dei pastori, tu*

possa meritare la incorruttibile corona di gloria" (dal rito di ordinazione).

Il segno della mitra è un invito a tutto il popolo di Dio ad elevare nella vita della Chiesa e nella vita di ogni singolo cristiano il grido di speranza: "*maranathà – vieni Signore*".

INNO (vedi pagina 2)

ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Cantico dei cantici 2, 8-14

Ecco, l'amato mio viene saltando per i monti.

Una voce! L'amato mio!

Eccolo, viene

saltando per i monti,

balzando per le colline.

L'amato mio somiglia a una gazzella

o ad un cerbiatto.

Eccolo, egli sta

dietro il nostro muro;

guarda dalla finestra,

spia dalle inferriate.

Ora l'amato mio prende a dirmi:

«Alzati, amica mia,

mia bella, e vieni, presto!

Perché, ecco, l'inverno è passato,

è cessata la pioggia, se n'è andata;

i fiori sono apparsi nei campi,

il tempo del canto è tornato

e la voce della tortora ancora si fa sentire

nella nostra campagna.

Il fico sta maturando i primi frutti

e le viti in fiore spandono profumo.

Àlzati, amica mia,
mia bella, e vieni, presto!
O mia colomba,
che stai nelle fenditure della roccia,
nei nascondigli dei dirupi,
mostrami il tuo viso,
fammi sentire la tua voce,
perché la tua voce è soave,
il tuo viso è incantevole».

COMMENTO/RIFLESSIONE

La gioia dell'Amore di Dio si svela nell'amore umano, che è a sua immagine e somiglianza.

Il Figlio che viene incontro all'umanità è lo sposo, l'Amato mio. È Natale quando l'umanità nella sua coralità e l'uomo nel suo cuore hanno la gioia di dire a Gesù l'Amato mio e sentirsi dire Alzati, amica mia, perché non si può più rimanere nelle tenebre e nell'ombra di morte.

ANTIFONA

O Tu che sorgi splendore della luce eterna e sole di giustizia, vieni e illumina chi siede nelle tenebre e nell'ombra di morte.

MAGNIFICAT (vedi pagina 3)

INTERCESSIONI

R. Maranathà, vieni Signore Gesù!

Perché la Chiesa, animata dall'azione dello Spirito Santo, viva nella concordia, e sappia farsi testimonianza via dell'Incontro con il Risorto. Preghiamo.

Perché la nostra Chiesa diocesana, che si prepara ad accogliere il nuovo pastore, sappia essere generosa nel servizio e coerente nella testimonianza. Preghiamo.

Per i Governanti, affinché, ispirandosi ai valori universali del Vangelo, sappiano essere guide autorevoli, umili e caritatevoli vivendo la loro responsabilità civile con spirito di servizio. Preghiamo.

Per gli ammalati ed i sofferenti, perché sappiano attraversare con il coraggio della fede le prove che incontrano lungo il loro cammino, ed a imitazione di Cristo possano testimoniare la speranza cristiana in ogni contesto di vita. Preghiamo.

Perché tutti i sacerdoti, posti dalla Chiesa al servizio delle comunità cristiane, sappiano vivere con radicalità la loro vocazione impegnandosi con coraggio per la costruzione del Regno di Dio. Preghiamo.

PADRE NOSTRO

ORAZIONE

O Gesù, figlio di Maria, la figlia di Sion, Signore tanto amato! Insegnaci il cantico nuovo che canteremo sulla nostra strada come lo cantò colei che fu benedetta tra le donne. Donaci la gioia di far parte del popolo illuminato dal tuo nome, oggi, domani e per i secoli dei secoli. Amen.

BENEDIZIONE



Presidente

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea

Amen.

Presidente

La pace sia con voi.

Assemblea

E con il tuo spirito.

CONSEGNA DEL PASTORALE

A imitazione di quello usato dai pastori veri, il Pastorale simboleggia chiaramente e visibilmente la funzione di cura della fede e della morale che l'ufficio episcopale ha sopra la porzione di popolo cristiano a lui affidata, e rimanda direttamente al Vangelo secondo Giovanni nel quale Cristo si autodefinisce il Buon Pastore: *“Io sono il buon pastore; il buon pastore dà la sua vita per le pecore”* (Gv 10, 11). Data questa simbologia, che richiama il legame forte tra il pastore e il suo popolo, il Vescovo può usare il pastorale solo all'interno dei confini della propria diocesi, mentre non potrebbe usarlo qualora presiedesse delle liturgie in un altro territorio. Il pastorale, cioè, è legato alla missione del Vescovo nei confronti dei suoi fedeli, e non all'episcopato in genere *“Io*

sono il buon pastore, e conosco le mie, e le mie conoscono me” (Gv 10, 14).

INNO (vedi pagina 2)

ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal primo libro di Samuele 1, 24-28

Anna ringrazia per la nascita di Samuèle.

In quei giorni, Anna portò con sé Samuèle, con un giovenco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Silo: era ancora un fanciullo.

Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli e lei disse: «Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore».

E si prostrarono là davanti al Signore.

COMMENTO/RIFLESSIONE

Anna, madre di Samuele, è un'altra figura tipologica. Ella prefigura Maria nella sua gratitudine per il dono ricevuto e nella capacità di riconoscere l'azione potente di Dio nella propria vita. Perciò Anna e poi Maria sono pronte a offrire nella gioia quanto hanno accolto nell'obbedienza.

ANTIFONA

O Re delle nazioni e da loro desiderato, pietra angolare, che dei due popoli ne fai uno, vieni e salva l'uomo, che tu stesso formasti dal fango.

MAGNIFICAT (vedi pagina 3)

INTERCESSIONI

R. Maranathà, vieni Signore Gesù!

Signore, Padre Santo, ti preghiamo per la tua Santa Chiesa: questo tempo di avvento la prepari all'incontro con il tuo Figlio. Dona alla tua Chiesa la forza e il coraggio per invitare gli uomini alla conversione e per annunciare la tua Parola e la venuta del Salvatore. Fa' che possa testimoniare la Verità e concorrere a realizzare un mondo di pace e di fraternità. Preghiamo.

Signore, Padre Santo, ti preghiamo per il nostro nuovo Vescovo Pasquale che, sposo da te promesso, lo hai posto come pastore e guida della nostra Chiesa Diocesana: il tuo Santo Spirito si posi su di lui e lo sostenga sempre nel suo ministero di Apostolo in mezzo a noi nella fedeltà alle promesse che farà nel giorno della sua ordinazione. Preghiamo.

Signore, Padre Santo, ti preghiamo per tutti coloro che hanno responsabilità di governo delle nazioni: siano illuminati dal tuo Spirito di Amore perché superino ogni forma di ambizione e di potere, siano attenti ai bisogni dei poveri e alle difficoltà sociali ed economiche che stiamo vivendo in questo tempo. Siano anche costruttori di pace e promo-

tori di leggi rispettose della vita e della dignità dell'uomo. Preghiamo.

Signore, Padre Santo, ti preghiamo per i sofferenti, i malati, gli emarginati, gli anziani soli, i giovani drogati, i provati dalle violenze e dai conflitti: attraverso la vicinanza e l'aiuto di persone generose, possano sperimentare il tuo amore e la tua presenza consolante. Ti preghiamo per le famiglie che vivono il dramma della disoccupazione perché possano avere presto il necessario per vivere. Preghiamo.

Signore, Padre Santo, ti preghiamo per i ministri del Vangelo: siano fedeli annunciatori e testimoni del tuo amore. Siano pietre vive della Chiesa di Cristo e umili e instancabili lavoratori della tua vigna. Fa' che seguano con coraggio sempre tuo Figlio Gesù Cristo, tanto nel tempo della gioia quanto in quello della fatica e della prova. Preghiamo.

PADRE NOSTRO

ORAZIONE

O Cristo, che sei stato totalmente dedito al Padre, rialzaci dalla polvere, vieni a strapparci al peccato. Così potremo cantare la gioia della tua salvezza, quella gioia che fece esultare Maria, la Vergine, tua madre, colei che d'ora in poi tutte le generazioni chiameranno beata per i secoli dei secoli. Amen.

BENEDIZIONE

domenica

23

DICEMBRE
2012

Presidente

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea

Amen.

Presidente

La pace sia con voi.

Assemblea

E con il tuo spirito.

INSEDIAMENTO

Nel rito di ordinazione e nella Celebrazione di inizio del ministero pastorale l'insediamento ha un diverso significato.

All'interno del rito di ordinazione infatti, il neo-ordinato, se non ha ricevuto l'ordinazione nella Chiesa Cattedrale, è invitato semplicemente a prendere il primo posto tra tutti i Vescovi concelebranti.

Nella Celebrazione di inizio del ministero pastorale, invece, l'atto dell'insediamento indica il legame profondo che il nuovo vescovo stabilisce con la sua Chiesa.

Il Vescovo, non prende solo giuridicamente possesso della Chiesa di cui è divenuto Pastore, ma inserisce la sua vita nella vita stessa della Chiesa che da quel momento in poi

lo riconoscerà come suo vescovo anche nella Preghiera eucaristica.

Infatti, nella Chiesa cattolica, la Cattedra è il simbolo della potestà e della responsabilità del Vescovo che da quel luogo presiede l'assemblea liturgica e spiega le Sacre Scritture, rappresentando Cristo stesso.

L'insediamento, perciò, diviene il simbolo di una storia che continua e di una premura di Dio che non viene meno.

L'Emmanuele, il Dio-con-noi, rappresentato dal Vescovo che presiede la Chiesa locale in comunione con il Vescovo di Roma, non abbandona il suo popolo ma, anzi, lo ricolma di grazia e di benedizione donando nuovi pastori alla sua Chiesa.

INNO (vedi pagina 2)

ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal libro del profeta Michea 5, 1-4a

Da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele.

Così dice il Signore:

«E tu, Betlemme di Èfrata,

così piccola per essere fra i villaggi di Giuda,

da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele;

le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti.

Perciò Dio li metterà in potere altrui,

fino a quando partorirà colei che deve partorire;

e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli d'Israele.

Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore,

con la maestà del nome del Signore, suo Dio.

Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande fino agli estremi confini della terra. Egli stesso sarà la pace!».

COMMENTO/RIFLESSIONE

Nella piccola-grande profezia di Michea i luoghi geografici si mostrano carichi del disegno di Dio: Betlemme, casa del Pane; Efrata, famiglia feconda; il villaggio è al servizio di Dio: “da te uscirà per me ... colui che si leverà e pascerà con la forza del Signore.”

La piccolezza inizia ad essere il segno della presenza, la categoria propria del regno di Dio e di chi gli vuole appartenere.

ANTIFONA

O Dio con noi, Re e legislatore nostro, aspettato dalle nazioni e loro Salvatore, vieni a salvarci, o Signore, nostro Dio.

MAGNIFICAT (vedi pagina 3)

INTERCESSIONI

R. Maranathà, vieni Signore Gesù!

Per la Santa Chiesa di Dio, perché, illuminata dalla fede trasmessa dagli Apostoli, sappia testimoniare sempre, con coraggio e fedeltà incondizionata, la sua adesione a Cristo annunziandolo e testimoniandolo a tutte le genti. Preghiamo.

Per il nostro Vescovo Pasquale, perché, il Signore Dio nostro, che lo ha scelto nell'ordine episcopale, e in particolar modo alla guida della nostra Santa Chiesa Diocesana, gli conceda di essere guidato sempre dalla Parola di Verità e

sorretto dal dono della Grazia per essere Padre e Pastore secondo il cuore di Dio. Preghiamo.

Per tutti coloro che sono chiamati a governare la comunità civile, perché il Signore che viene, illumini la loro mente e il loro cuore, affinché cerchino sempre il bene comune con occhio di predilezione verso gli emarginati, i poveri e gli indifesi. Preghiamo.

Per tutti coloro che vivono sofferenze a causa di discriminazioni, emarginazioni, oppressioni, calamità, malattie, perché scoprano nel Dio Bambino la potenza di Cristo Salvatore che libera e rinnova il cuore dell'umanità ferita. Preghiamo.

Per tutti coloro che sono chiamati dal Signore, a donargli la propria vita nel servizio della Chiesa e dei fratelli mediante la consacrazione religiosa, perché sull'esempio di Maria, vincano ogni paura e superino ogni ostacolo che si contrapponesse ad una risposta gratuita e generosa. Preghiamo.

PADRE NOSTRO

ORAZIONE

O Dio, che hai scelto l'umile figlia di Israele per farne la tua dimora, dona alla Chiesa una totale adesione al tuo volere, perché imitando l'obbedienza del Verbo, venuto nel mondo per servire, esulti con Maria per la tua salvezza e si offra a te in perenne cantico di lode. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

BENEDIZIONE



Presidente

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea

Amen.

Presidente

La pace sia con voi.

Assemblea

E con il tuo spirito.

ABBRACCIO E BACIO DI PACE

Il momento dell'abbraccio e del bacio di pace con il Vescovo consacrante e tutti i Vescovi presenti al rito, è il segno più eloquente dell'accoglienza del neo-ordinato nel Collegio dei Vescovi.

Per Collegio episcopale nella Chiesa cattolica s'intende l'insieme di tutti i Vescovi con a capo il Romano Pontefice.

Nella costituzione *Lumen gentium* il Concilio Vaticano II stabilisce una analogia tra il Collegio degli Apostoli e quello dei Vescovi uniti con il Romano Pontefice: "*Come san Pietro e gli altri apostoli costituiscono, per volontà del Signore, un unico collegio apostolico, in pari modo il romano pontefice, successore di Pietro, e i vescovi, successori degli apostoli, sono uniti fra di loro*" (LG 22).

Il gesto, inoltre, esprime l'affetto di tutta la Chiesa e la gioia della condivisione del servizio; è una straordinaria lezione di comunione: la Chiesa non si ama, né si serve da soli, ma nella fraterna collaborazione.

INNO (vedi pagina 2)

ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal secondo libro di Samuèle 7, 1-5.8b-12.14.16

Il regno di Davide durerà in eterno.

Il re Davide, quando si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici all'intorno, disse al profeta Natan: «Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto i teli di una tenda». Natan rispose al re: «Va', fa' quanto hai in cuor tuo, perché il Signore è con te». Ma quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola del Signore: «Va', e di' al mio servo Davide: "Così dice il Signore: Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo planterò perché vi abiti e non tremi più e i malfattori non lo opprimano come in passato e come dal giorno in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa.

Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio.

La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te, il tuo trono sarà reso stabile per sempre"».

COMMENTO/RIFLESSIONE

La promessa dell'eternità della casa di Davide si fonda sulla fedeltà di Dio. Essa si compirà quando "l'Unigenito, che è nel seno del Padre" (Gv 1, 18) "metterà la sua tenda in mezzo a noi" (Gv 1, 14) e come "frutto benedetto del grembo di Maria" (Lc 1, 42) "rialzerà la capanna di Davide, che è cadente" (Am 9, 11).

Questa casa siamo noi "edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù" (Ef 2, 20).

ANTIFONA

Quando il sole sarà spuntato all'orizzonte, vedrete il Re dei re, che procede dal Padre come sposo dal suo talamo.

MAGNIFICAT (vedi pagina 3)

INTERCESSIONI

R. Maranathà, vieni Signore Gesù!

Custodisci Signore la tua Chiesa, tempio vivo della tua presenza: affinché camminando alla tua sequela con cuore libero totalmente rivolto al tuo amore, lo testimoni con radicalità nel mondo. Preghiamo.

Benedici Signore il nostro Vescovo eletto Pasquale e accompagnalo, con la tua grazia, nel suo nuovo ministero apostolico: sia pastore secondo il tuo cuore; con sollecitudine e amore guidi il nuovo gregge sulla via della santità e a noi concedi il dono di accogliere, con spirito di fede, i suoi messaggi. Preghiamo.

Ti chiediamo Signore per la salvezza del mondo. Susciti nei responsabili civili sentimenti di ascolto, comprensione e interessi verso il popolo loro affidato, come lo fu Davide con il popolo di Israele. Preghiamo.

Ti chiediamo Signore per quanti soffrono nel corpo e nello spirito, affinché dischiudano il loro cuore alla speranza di fronte alla luce, alla gioia e alla pace che il Signore viene a donarci con la sua nascita. Preghiamo.

Ti preghiamo Signore per coloro che stanno aprendo il loro animo alla tua chiamata alla vita religiosa. La tua Parola li illumini, il tuo esempio li conquisti, la tua grazia li guidi a seguirti. Preghiamo.

PADRE NOSTRO

ORAZIONE

O Cristo, nuovo Tempio, Dio con noi, re di gloria, testimone dell'Alleanza divina: vieni a risvegliare in noi un amore senza limiti, una fedeltà più salda dei cieli. Donaci di cantare e di glorificare te, che, rivelandoci un Padre di tenerezza, ci strappi alle tenebre della morte e ci conduci sul sentiero della pace e della gioia, verso la pienezza della vita per i secoli dei secoli. Amen.

BENEDIZIONE

